



L'assemblea della F.N.S.I. a Pescara

La battaglia socialista a congresso dei giornalisti

Nell'interminabile (giornalista) congresso dei giornalisti - questo a Pescara dal Presidente della Repubblica - ancora una volta si è affermata la corrente di maggioranza («Rinnovamento Sindacale») e i cui punti di forza sono rappresentati dall'accordo (congresso di Salerno, 1976) fra elementi del PCI-PSI ed elementi della sinistra DC.

La personalità del Presidente Murialdi e la pregevole relazione del segretario Ceschia si sono imposte, come nei precedenti congressi della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, all'attenzione dei delegati, e quest'ultimo documento finale è stato approvato con 178 sì, 52 no e 29 astensioni.

A parte le consuete dispute su questioni procedurali che hanno appesantito e prolungato il dibattito sulla riforma dello Statuto federale, primo di raggiungere l'accordo su di essa è manifestata la crisi in atto nella gestione di «Rinnovamento Sindacale» (presidente del partito di scarsa impegno di vari dirigenti, dall'assenimento degli iscritti nelle assemblee, contrasti nell'opera dei Comitati di redazione, ecc.).

La critica alla gestione della corrente di maggioranza è venuta tanto dalla corrente di minoranza («Autonomia Sindacale») quanto, ed in modo significativo, dall'interno di «Rinnovamento». Le accuse - espresse in modo polemico dal socialista Tobagi (presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti) con impostazioni diverse da altri socialisti - sono quelle di avere scelto l'appoggio all'attuale quadro politico, rinunciando ad una funzione critica e a garantire l'equilibrio mediante la rappresentanza proporzionale di tutte le sue componenti politiche e culturali.

Tobagi, respingendo talune osservazioni, ha contestato il rettarismo del gruppo dirigente (di cui lui stesso era stato vittima a Milano) proponendo di recuperare le energie vecchie e nuove in un patto di collaborazione fra tutte le forze democratiche e progressiste rappresentate nelle Associazioni regionali mediante l'introduzione di liste con sistema proporzionale (escludendo da esse i missini). Martelli, a nome del PSI parlando della difesa sindacale della professione, ha invocato «non una uniformità orizzontale piatta e grigia, imposta dall'alto che interpreti in modo conformistico la politica di unità nazionale, emarginando le voci critiche e del dissenso...».

Altri, ancora ha criticato il tentativo di fare un «congresso turistico» chiuso negli schematismi precostituiti da un sistema elettorale inaccettabile. Pur rifiutando il fantasma di una terza corrente, i delegati che appartengono alla cosiddetta «area socialista» hanno evidenziato che anche il Sindacato dei giornalisti deve «crescere» politicamente e non chiudersi nel ghetto del corporativismo, del burocraticismo, del tatticismo (forse un vagheggiamento del «compromesso storico»?).

Emiliani, dopo aver criticato il fatto che si è discusso poco di problemi essenziali, ha invocato una più articolata democrazia di base, una maggiore democratizzazione, una effettiva partecipazione delle minoranze introducendo negli statuti delle Associazioni norme che consentano l'elezione degli organismi direttivi con il sistema proporzionale (come avviene in altri Sindacati).

Segre, delegato dei pubblicisti ha affrontato due argomenti («l'accesso alla professione giornalistica ed il fenomeno delle emittenti private») sollecitando un impegno della FNSI per la riforma della legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti (che impedisce, fra l'altro, il passaggio da pubblicisti a giornalisti di coloro che da molti anni lavorano a tempo pieno in esclusiva presso settimanali o bisettimanali) e la necessità di una chiara posizione del Congresso sul progetto legge governativo che disciplina le «antenne libere». Anche gli ritiene opportuno un confronto, che superi la mera contrapposizione delle due correnti e tuteli gli interessi dei pubblicisti (sempre trattati come giornalisti di serie B dai professori Murialdi e Ceschia) e di forze nuove, aprendo la strada alla partecipazione delle minoranze e al diritto al dissenso.

Purtroppo una smentita al modello pluralista invocato dai socialisti (che hanno appesantito e prolungato il dibattito sulla riforma dello Statuto federale, primo di raggiungere l'accordo su di essa è manifestata la crisi in atto nella gestione di «Rinnovamento Sindacale» (presidente del partito di scarsa impegno di vari dirigenti, dall'assenimento degli iscritti nelle assemblee, contrasti nell'opera dei Comitati di redazione, ecc.).

La critica alla gestione della corrente di maggioranza è venuta tanto dalla corrente di minoranza («Autonomia Sindacale») quanto, ed in modo significativo, dall'interno di «Rinnovamento». Le accuse - espresse in modo polemico dal socialista Tobagi (presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti) con impostazioni diverse da altri socialisti - sono quelle di avere scelto l'appoggio all'attuale quadro politico, rinunciando ad una funzione critica e a garantire l'equilibrio mediante la rappresentanza proporzionale di tutte le sue componenti politiche e culturali.

Tobagi, respingendo talune osservazioni, ha contestato il rettarismo del gruppo dirigente (di cui lui stesso era stato vittima a Milano) proponendo di recuperare le energie vecchie e nuove in un patto di collaborazione fra tutte le forze democratiche e progressiste rappresentate nelle Associazioni regionali mediante l'introduzione di liste con sistema proporzionale (escludendo da esse i missini). Martelli, a nome del PSI parlando della difesa sindacale della professione, ha invocato «non una uniformità orizzontale piatta e grigia, imposta dall'alto che interpreti in modo conformistico la politica di unità nazionale, emarginando le voci critiche e del dissenso...».

Altri, ancora ha criticato il tentativo di fare un «congresso turistico» chiuso negli schematismi precostituiti da un sistema elettorale inaccettabile. Pur rifiutando il fantasma di una terza corrente, i delegati che appartengono alla cosiddetta «area socialista» hanno evidenziato che anche il Sindacato dei giornalisti deve «crescere» politicamente e non chiudersi nel ghetto del corporativismo, del burocraticismo, del tatticismo (forse un vagheggiamento del «compromesso storico»?).

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via al piano energetico varato lo scorso anno dal GIPF, approvando uno schema di decreto legge che prevede l'insediamento della centrale nucleare di Molise. Si tratta della prima delle otto centrali costruite sulla base del programma predisposto dal Ministro dell'Industria Donat Cattin, «in relazione», come si precisa nel comunicato di Palazzo Chigi, «alle urgenti esigenze nazionali e in conformità delle direttive del problema della localizzazione delle centrali che negli ultimi mesi aveva sollevato numerose reazioni».

Sul piano energetico nazionale e sulla lotta antinucleare che si è contrapposta alla posizione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, oggetto di attacchi corporativi. Al messaggio ai Partiti lanciato da Ceschia hanno risposto gli interventi di Boirato, Quercioni, Martelli ed altri esponenti politici sulla riforma dell'editoria e sui problemi dell'informazione. Una «tavola rotonda», tenuta all'Aquila su problemi dell'informazione regionale e locale ha riunito esponenti di partiti (on. Aniasi), della Rai-TV (Orsello), del giornalismo (Zaccaroni direttore di «La Discussione» e Petrucci condirettore de «L'Unità»), delle radio tv private (Capezzali di «Tele Abruzzo»), degli editori (Guastamacchia de «La Nazione»).

In definitiva un congresso mediocre nei contenuti, ravvivato soltanto dall'iniziativa critica e pratica dei socialisti che contestano le scelte politiche all'interno di «Rinnovamento» per addivare ad un rinnovamento reale del Sindacato.

Prima contro il piano energetico, poi contro la localizzazione della centrale nucleare di Molise, il Movimento antinucleare si è limitato a diffondere le proprie tesi, ma ha poi tentato di ottenere il consenso di una parte dei socialisti della scelta nucleare. Le ragioni che spingono il Movimento antinucleare alla opposizione sono molteplici. Da quelle di natura politica (dipendenza dalla tecnologia americana e dalle multinazionali, stato di militarizzazione) a quelle di natura economica (aumento dei prezzi con l'estero, centrali nucleari «pulite», da quelle ecologiche (inquinamento radioattivo, problema delle scorie, aumento del tempo di vita delle acque con conseguenze sanitarie) a quelle di sicurezza ed urbanistiche (posizione di questi impianti di esercizio, localizzazione a distanza di sicurezza dai centri abitati di almeno 80 Km).

Proprio per promuovere un serio dibattito su questi temi e per contribuire ad una corretta informazione su questa scelta così importante, è sorto a Torino il Comitato di lotta antinucleare per l'energia popolare, cui aderiscono Pro Natura Torino, C.A.T. Uget, Gruppo ecologico del Partito Radicale, Lega Obiettori di C.A.T. Movimento, Comitato per la difesa del Consumatore, W.F.F. Italia Nostra, Collettivo Energia di Democrazia Proletaria, Movimento Antinucleare. Il Comitato ha sede presso la Pro Natura Torino (via Bogino 12), mentre le riunioni si svolgono in massa dall'Assinara di via 21 presso il Coordinamento dei Comitati di Quartiere in via Assiete 15. Esso si definisce anticorporativo e non si propone di muovere manifestazioni cittadine e regionali, si prefigge lo scopo di contribuire ad una corretta informazione su questi problemi e, nel caso, scendere nelle strade con volantini e distribuzioni di materiale informativo.

L'azione del Comitato, come del resto di tutto il Movimento antinucleare italiano, ha portato ad un rallentamento delle decisioni sulla installazione delle centrali nucleari e ad un riesame della possibilità di usare l'alternativa dell'energia solare. Recente la notizia che sono progettati stanziamenti per 80 miliardi di lire per destinare all'energia solare ed è stato preparato un progetto per la formazione di un Comitato per la lotta all'inquinamento di energia da affiancare al C.N.E.N.

Indire, anche a livello legislativo, si è fatto un primo passo con la legge n. 453 «Norme per l'edilizia residenziale» in cui si fa espresso riferimento alle fonti di energia alternativa la cui applicazione viene agevolata. Questi primi risultati fanno ben sperare per un attento riesame dell'intera questione. Intanto è di contatto al Movimento antinucleare italiano il risultato del referendum popolare austriaco che ha visto bocciare la scelta nucleare in quel Paese. Rimane ancora molto da fare: molto potrà essere fatto solo se si avrà una alterna partecipazione collettiva alla lotta per una società più umana.

Meglio attivi oggi «i radiattivi» domani è una dei primi «slogans» coniato da chi si oppone alla scelta energetica: uno slogan che deve far meditare e stimolare ad una vita partecipativa e non passiva di fronte alle scelte dei politici.

Walter Giuliano

La legge sull'o.d.c. alla Corte Costituzionale

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte (Presidente A. Lo Jacco, Referendario Giuseppe L. Monti, Referendario C. Milenagga-Cogliani), con ordinanza resa pubblica il 21 settembre 1978 n. 772, sull'obiezione di coerenza, intendendo in dubbio la legittimità.

L'ordinanza è stata emessa nella causa promossa da tre obiettori, Roberto Masino, Elio Loccisano e Sergio Garbaccio Bogin (patrocinati dagli avv. C. Costanzo, A. Ylberio e A. Ferrari) contro il Ministero della Difesa, assistito dall'avvocato dello Stato, L. Scudato. Il Tribunale ha ritenuto os-

Rassegna bibliografica

SCUOLA

Giorgio Pecorini: «Dizionario della scuola democratica», Emme Edizioni, Milano, 1977, lire 3500.

Dalla risposta alle domande poste in questo libro dipende la capacità di ciascuno di noi di essere cittadino sovrano o suddito obbediente; e quindi la possibilità che l'Italia diventi davvero un paese libero e democratico. Anche se il volume si presenta nella semplice veste di una guida storica e giuridica alla gestione sociale della scuola, l'affertato di questo libro è di grande interesse per il lettore che si occupa di politica e di cultura.

Questo ritratto si è verificato, nel caso specifico del tribunale di Loccisano, ha dovuto attendere 2 anni e 2 mesi; Sergio Garbaccio Bogin e Roberto Masino l'anno scorso, per ottenere la risposta, che fu negativa, del Ministero della Difesa. Anzi i due obiettori dovettero attendere il Ministero a decidere, instaurando anche un procedimento penale per omissione di atti di ufficio a carico di due ufficiali del Distretto Militare di Torino, che poi furono assolti al processo. Per questo il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte ha ritenuto ingiusto lasciare i richiedenti nell'incertezza. L'eccezione è terminata, dato che il Ministero si trincerò dietro la motivazione inscindibile di «difficoltà burocratiche».

Serve il Tribunale in questo caso? «né si può del tutto escludere che il tribunale amministrativo di Loccisano, terminato, dato che il Ministero si trincerò dietro la motivazione inscindibile di «difficoltà burocratiche».

FILATELIA

«Catalogo unificato 1979» volume specializzato (francobolli dell'area italiana), volume specializzato (francobolli dell'area italiana), volume specializzato (francobolli dell'area italiana), volume specializzato (francobolli dell'area italiana).

Il Tribunale ritiene ingiusto che il cittadino sia costretto a pagare un prezzo di acquisto superiore a quello di mercato per acquistare un francobollo.

In ordine alla «sottolinea» di questa serie di francobolli, il Tribunale ha ritenuto ingiusto che il cittadino sia costretto a pagare un prezzo di acquisto superiore a quello di mercato per acquistare un francobollo.

In attesa della decisione della Corte Costituzionale, resta impregiudicata l'altra importante questione sollevata dai tre obiettori a proposito della legittimità del cosiddetto «Tribunale delle coscienze» e cioè della Commissione presso il Ministero della Difesa davanti alla quale gli obiettori vengono sottoposti ad interrogatorio sul loro idee per accertare la sincerità dell'obiezione.

Ritornando tale inquisizione perché ritengono di non dover provare al Ministero la effettività del contenuto filosofico e morale delle loro scelte di non-volenza, gli obiettori in gran parte rifiutano di presentarsi davanti a questa Commissione.

Il problema verrà affrontato successivamente alla decisione della Corte Costituzionale sulla questione del termine dei 6 mesi (termine che dovrebbe essere interpretato come perentorio e non semplicemente di natura ordinaria). Infatti il T.A.R. ha ritenuto tale questione pregiudiziale a tutte le altre che sono state proposte.

IL P.S.I. contro la mafia

Da oltre due anni e mezzo la commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ha consegnato la relazione conclusiva di un lavoro durato 13 anni. Poiché a questa indagine non è seguito alcun provvedimento, un gruppo di senatori del P.S.I. ha invitato il governo - con una mozione - a presentare al Parlamento, in accordo con la Regione siciliana, provvedimenti per incidere sulle strutture socio-economiche e storiche individuate quali condizioni della nascita e dell'evoluzione del fenomeno mafioso.

Nel documento socialista si chiedono anche misure preventive e repressive «rispetto ai comportamenti delittuosi di stampo mafioso, sintomo estremo di una specifica criminalità causata ed alimentata dalle distorsioni di un particolare tipo di sviluppo sociale».

L'isola di Dominica è indipendente

L'isola di Dominica, situata nei Caraibi, tra le isole francesi di Guadalupa e Martinica, è diventata indipendente, mettendo fine all'associazione con la Gran Bretagna che durava dal 1967. Si è scelto per proclamare l'indipendenza l'anniversario della scoperta dell'isola da parte di Cristoforo Colombo che si aprirà il 3 novembre 1978. Dominica ha una superficie di 751 Km. q. e 80 mila abitanti. La capitale è Roseau.

«Catalogo unificato delle monete estere, edizione 1979» (Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cipro, Danimarca, Finlandia, Inghilterra, Irlanda, Islanda, Israele, Giappone, Lussemburgo, Malta, Monaco, Olanda, Polonia, Portogallo, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, monete olimpiche, monete oro) edizioni Alfa, Torino, 1978, lire 8000.

novità

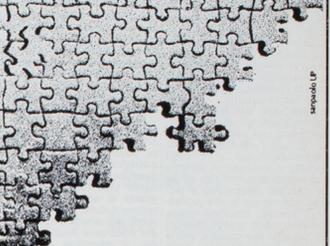
Robert Jungk Lo stato atomico

«Questo libro è scritto con rabbia e paura. Con paura per la minaccia di una perdita della libertà e dell'umanità. Con rabbia contro coloro che sono disposti a rinunciare a questi due beni supremi per il guadagno e per la mania del consumo» (R. Jungk).

«Saggi», L. 7000

Einaudi

«Il codice Bonifacio» (il progetto di riforma del codice di procedura penale) a cura della rivista «Magistratura Democratica», anno V, n. 19-20, edizioni Book Store, Torino, 1978.



al Sanpaolo un conto corrente su misura

per permettere a ciascun cliente di trovare una valida e immediata risposta ad ogni suo specifico problema. Un conto corrente con qualcosa in più: il tuo conto corrente.

Il secondo volume, con la stessa presentazione tipografica in bianco e nero, rilegato in tela rigata, i francobolli dell'area italiana e comprende le serie: «Italia» (con note di storia postale) e «Isola del Egeo, Trieste zona A e B, Fiume, Uffici postali all'estero, Occupazioni Italiane (Trentino, Venezia Giulia, Base Atlantica e Occupazioni italiane straniere inglesi, tedesche), territori annessi o occupati, ecc. Un quadro assai vasto e degno del massimo interesse da parte degli autentici collezionisti.

ISITUTTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO

Alberto Bolaffi

filatelisti dal 1890

direzione generale via Roma 101 10123 Torino tel. 551655 (5 linee) teleg. Francobolaffi

filiali Torino via Roma 112 10121 Torino telefoni 532592/538749

Milano via Montenapoleone 14 20121 Milano telefoni 799834/5

Roma via Condotti 56 00187 Roma telefoni 686557/8/9

LUVETTI LETTERA 35. La portatile che è espressione più moderna di una tradizione indiscussa. Con tutti i requisiti e i dispositivi per dare uno stile alla vostra scrittura personale. Solida, resistente, un'ingegneria impeccabile, un tono dinamico, un valore durevole.

Scritto nel covo delle Brigate Rosse

Un politico memoriale maciuso il caso Moro

Napoli: 88.760 iscritti

La situazione di per sé critica esistente nel mondo universitario italiano, assume, a Napoli, aspetti che, a dir poco, possono essere definiti drammatici quando si alleneano al paterfamilias gravita...

In altri settori — come quello della Diritto decennale, dell'Istruzione. La gravità del problema consiste, invece, nella complessità programmatica, in quanto non si hanno idee chiare in proposito. Bisogna innanzi tutto stabilire, per il futuro quale ruolo deve giocare il Mezzogiorno nel contesto socio-economico dell'Italia...

Giustamente il Rettore Cuomo ha osservato: «... Partiamo da un rapporto inevitabile, unico al mondo in Italia: abbiamo un medico per ogni 250 abitanti, un insegnante per ogni 250 abitanti, un avvocato per ogni 250 abitanti...»

Mentre nella Facoltà di medicina si discuteva, il numero degli iscritti è raddoppiato, quello delle varie specialità di ingegneria (civile, edile, idraulica, trasporti) meccanica, chimica, chimica, aeronautica, nucleare, meccanica) è rimasto pressoché invariato...

Per meglio orientare il lettore riportiamo una tabella di raffronto tra gli iscritti nell'Università di Napoli per l'anno 1971-72 e quelli a tutt'oggi di quest'anno:

Le deficienze riguardano le strutture, i mezzi, i fondi amministrativi, i mezzi a disposizione degli studenti. Un tutto che si rivela sempre più carente, e che si esprime anche in prospettive napoletane rispetto a quelle degli altri maggiori Atenei nazionali...

Le deficienze di migliaia di disoccupati che quotidianamente paralizzano il traffico cittadino con il momento proprio per rappresentarsi alla ribalta politica per recitare la parte di chi riesce a stabilire l'ordine ad ogni costo...

Certamente vi è chi approfitta di una situazione ingiusta per renderla ancora più pericolosa, ma per Napoli — più che altrove — bisogna prevedere alla elaborazione di un piano socio-economico serio ed onesto e non fantasticare con le solite chiacchiere in favore del Mezzogiorno che, poi, non approdano ad alcunché di concreto.

Table with 2 columns: Year and Number of students. Rows include Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e Commercio, etc.

Lenin nel suo testamento mise in guardia i compagni di Partito dal fidarsi del suo successore. Sta proprio per questo che il caso Moro è un caso di assoluta indifferenza per quei valori umani, i quali fanno tutt'uno con i valori politici...

Con una situazione del genere — con un'occupazione delle attività produttive — costituita da un "ceto" di "bassi" e "medi" di basso livello — truffaldino scambiata per genialità...

La situazione dell'Ateneo napoletano non è fine a se stessa, né può essere enucleata nel contesto sociale e culturale italiano, è alta ed è dovere delle forze politiche provvedere a decentrare una situazione di crisi che è drammatica quale è potrebbe diventare tragica.

Ed è per molte famiglie l'iscrizione all'Università significa il fallimento di un'intera classe nella scala sociale e — in concreto — un assegno di pre-salario, il sacrificio di una vita, la speranza di ingrossare le fila del precariato...

registra (l'on. Andreotti, n.d.r.) di questa operazione di restituzione della dignità e del potere costituzionale dello Stato e di assoluta indifferenza per quei valori umani, i quali fanno tutt'uno con i valori politici...

Non ci è dato sapere se il ministro dell'Interno Roggiari ha diffuso da parte della magistratura, per evitare indiscrezioni giornalistiche, un comunicato sul clima di tensione e di sospetti, sono contenuti pesanti giudizi sugli scandali del regime. Le accuse, riportate nel processo verbale, riguardano ministri, affaristi, finanzieri, magistrati, generali, alti prelati, militari...

ANDREOTTI: «Livido, assente, chiuso nel suo capogoverno di fatto», così il potere per fare il male come sempre ha fatto il male nella sua vita... Per nostra disgrazia e per disgrazia del Paese (che non tarderà ad accorgersene) a capo del governo... Grigia cariera. Si può essere, più o meno, onesti, onesti, onesti, onesti...

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

DE LORENZO: «vive l'incontro tra il presidente della Repubblica Segni e De Lorenzo, che proietta uno dei piani di contingenza per prevenire alla soluzione della crisi. La vicenda si conclude poi con la costituzione del governo di centro-sinistra più puro educato...»

Advertisement for FINDATA S.p.A. Società di servizi delle Casse di Risparmio del Piemonte. Includes logo and text: 'Un modo antico di abitare la montagna'.

Advertisement for GRANGESISES. Text: 'A Grangesises, un antico nuovo villaggio d'alta valle con vicoli e strade per camminare e convertire...'.

Advertisement for Findata vendite appartamenti da 40 a 100 m² con mutuo 35%. Includes contact information.

Large advertisement for 'orizzonte Piemonte' wine. Text: 'Il territorio piemontese è percorso da un lungo ininterrotto itinerario di vigne e filari...'

Il rifondatore del giornalismo. Reta

A molti studiosi di storia politica e di cultura, la figura di Costantino Reta equivale al concetto di giornalismo. È questa figura, la sua opera, la sua vita, che occupano la quasi totalità di questa rivista...

Il giornalismo e il giornalismo. Reta è stato un uomo di una classe sociale e di una cultura che ha fatto del giornalismo un'attività di alto livello intellettuale e di alta responsabilità sociale...

Salvatore Ferrarini. Reta è stato un uomo di una classe sociale e di una cultura che ha fatto del giornalismo un'attività di alto livello intellettuale e di alta responsabilità sociale...

Con la denuncia di opere e di tecnici, di cui abbiamo fatto cenno, nessuno degli amministratori, tra i locali, centrali o periferici, tenta di porre mano ad un serio piano di riforma...

